FEDERAZIONE PUGILISTICA
ITALIANA

REGOLAMENTO
DEL
SETTORE DILETTANTI

Approvato dal C.d.P. del 21.01.2006

Fatte salve eventuali integrazioni o modifiche richieste dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano

TITOLO I - I PUGILI 3
Art. 1 - Disposizioni generali 3
Art. 2 - Pugili Aspiranti 3
Art. 3 - Pugili Schoolboys 3
Art. 4 - Pugili Cadetti 4
Art. 5 - Pugili Juniores 4
Art. 6 - Pugili Seniores 5
Art. 7 - Passaggi di serie 5
Maschi 6
Art. 8 - Pugili stranieri in Italia e pugili italiani all'estero 7
TITOLO II - LE RIUNIONI DI PUGILATO 7
Art. 9 - Definizione 7
Art. 10 - Disposizione Generale 8
Art. 11 - Autorizzazione delle Riunioni 8
Art. 12 - Approvazione dei programmi 8
Art. 13 - Compiti dell'Organizzatore 8
Art. 14 - Il quadrato 9
Art. 15 - Allestimento dell'impianto 10
Art. 16 - Il gong 10
Art. 17 - I guanti 10
Art. 18 - L'ambulanza 11
Art. 19 - Gli ufficiali di servizio 11
Art. 20 - Il Commissario di Riunione 11
Art. 21 - Sospensione delle riunioni e interruzione degli incontri per cause di forza maggiore 12
Art. 22 - Gli Arbitri e i Giudici 12
Art. 23 - Il Medico di servizio 13
Art. 24 - Il Cronometrista 13
Art. 25 - L'Annunciatore 13
TITOLO III - ATTIVITA' AGONISTICA 14
Art. 26 - Categorie di peso 14
Art. 27 - Visita medica e peso 14
Art. 28 - Durata degli incontri - Intervallo 15
Art. 29 - Incontri vietati 15
Art. 30 - Incontri Internazionali 16
TITOLO IV - L'INCONTRO DI PUGILATO E LE SUE REGOLE 16
Art. 31 - I pugili - Contegno - Tenuta di gara 16
Art. 32 - Il Bendaggio 17
Art. 33 - Il Casco 18
Art. 34 - I Secondi 18
Art. 35 - Modo regolare di colpire 19
Art. 36 - Scorrettezze 19
Art. 37 - Pugile a terra e considerato a terra 20

TITOLO V - LA DIREZIONE DELL'INCONTRO E I VERDETTI 21
Art. 38 - Compiti e poteri dell'arbitro 21
Art. 39 - Preliminari dell'incontro 22
Art. 40 - Le Sanzioni 22
Art. 41 - Il Conteggio 22
Art. 42 - Ripristino della tenuta dei pugili 23
Art. 43 - Le Giurie 24
Art. 44 - I Verdetti 24
Art. 45 - Verdetto ai punti 24
Art. 46 - Pareggio 25
Art. 47 - Vittoria per arresto dell'incontro da parte dell'arbitro 25
Art. 48 - Vittoria per fuori combattimento 26
Art. 49 - Vittoria per Sospensione Tecnica e Vittoria per Abbandono 26
Art. 50 - Vittoria per squalifica 26
Art. 51 - Vittoria per assenza dell'avversario 26
Art. 52 - No-Contest 27
Art. 53 - Redazione dei cartellini - Criteri di giudizio 27
Art. 54 - Controllo dei cartellini 28
Art. 55 - Proclamazione del verdetto 28
Art. 56 - Esibizione dei cartellini 28
Art. 57 - Reclami 28
Art. 58 - La Commissione Reclami 29
TITOLO VI – I TORNEI 29
Art. 59 - Disposizione Generale 29
Art. 60 - La Commissione Ordinatrice - La Giuria d'Appello 29
Art. 61 - Elenco dei Partecipanti 30
Art. 62 - Accoppiamenti 30
Art. 63 - Teste di serie 30
Art. 64 - Provvedimenti 31
Art. 65 - Formazione delle classifiche 32
Art. 66 - Tornei esordienti 32
Art. 67 - Campionati Italiani Cadetti e Juniores 32
Art. 68 - Campionati Italiani Seniores 32
Art. 69 - Responsabilità della FPI 32

AVVERTENZA

Quando non esplicitamente richiamato le norme valgono sia per l'attività maschile sia per quella femminile. Per semplicità, nelle parti comuni viene utilizzato il genere maschile.

TITOLO I - I PUGILI

Art. 1 - Disposizioni generali

1- E' dilettante il pugile che partecipa a pubbliche gare per puro spirito agonistico e non a scopo di lucro.

2- Col tesseramento alla FPI gli atleti accettano in ogni parte e ad ogni effetto lo Statuto e i Regolamenti della stessa. Essi si impegnano, altresì, se richiesti, a mettersi a disposizione della FPI e dei suoi Organi per la preparazione e l'effettuazione di gare di interesse federale a carattere regionale, interregionale, nazionale e internazionale, in Italia e all'estero.

3- Nella categoria dei dilettanti sono compresi i pugili Aspiranti, Schoolboys (solo maschi), Cadetti, Juniores e Seniores.

4- Per frequentare la palestra di una Società affiliata e per svolgere attività agonistica, è indispensabile essere muniti della tessera FPI per la stagione sportiva in corso.

5- Il pugile può essere ammesso alla gara dopo aver espletato le procedure previste per il tesseramento.

6- E' fatto assoluto divieto a tutti i pugili dilettanti di sostenere allenamenti o esibizioni con pugili professionisti, salvo deroghe da concedersi dal Consiglio di Presidenza, su istanza degli interessati.

7- Gli incontri fra pugili appartenenti a qualifiche diverse, quando ammessi, si svolgono secondo le norme stabilite per la qualifica inferiore.[1]

Art. 2 - Pugili Aspiranti

1-L'aspirante pugile può frequentare la palestra di una società regolarmente affiliata, sostenervi allenamenti, ma non può disputare incontri.

Deve aver compiuto il 14° e non superato il 32° anno di età.[2]

2-L'aspirante può essere ammesso a svolgere attività agonistica, presentando domanda di tesseramento e versando la tassa relativa, senza doversi sottoporre ad ulteriore visita di idoneità, nel corso dello stesso anno.

Art. 3 - Pugili Schoolboys

1- Appartengono alla qualifica Schoolboys i pugili maschi che non hanno compiuto il 15° anno d'età.

Al compimento del 15° anno d'età i pugili Schoolboys passano automaticamente alla qualifica Cadetti.

---

[1] Consiglio di Presidenza del 21 gennaio 2006 - Delibera n.14
[2] Consiglio Federale del 10 settembre 2005 - Delibera n.279

2- I pugili Schoolboys gareggiano fra di loro sulla distanza delle tre riprese di 1'30" ciascuna:

a- fra di loro;

b- con i pugili Cadetti che non abbiano compiuto il 16° anno di età.[3]

3- I pugili Schoolboys non possono sostenere più di 15 incontri ogni anno.

Art. 4 - Pugili Cadetti

1- Appartengono alla qualifica Cadetti i pugili maschi che hanno compiuto il 15° anno e non hanno compiuto il 17° anno d'età e le pugili femmine che hanno compiuto il 14° anno e non hanno compiuto il 17° anno d'età.

Al compimento del 17° anno d'età i pugili Cadetti passano automaticamente alla qualifica Juniores.

2- I pugili Cadetti maschi gareggiano sulla distanza delle tre riprese di due minuti ciascuna:

a- fra di loro;

b- con i pugili Juniores.

3- Le pugili Cadette femmine gareggiano sulla distanza delle tre riprese di 1'30" ciascuna:

a- fra di loro;

b- con le pugili Juniores.

Inoltre i pugili Cadetti maschi ***che non hanno compiuto il 16° anno di età*** gareggiano sulla distanza delle tre riprese di 1'30'' con i pugili Schoolboys.[4]

Art. 5 - Pugili Juniores

1- Appartengono alla qualifica Juniores i pugili che hanno compiuto il 17° anno e non hanno compiuto il 19° anno d'età.

Al compimento del 19° anno d'età i pugili Juniores passano automaticamente alla qualifica Seniores e vengono inquadrati nella serie corrispondente al punteggio acquisito. Possono altresì essere inseriti nella qualifica Seniores I[a] Serie, su richiesta della loro Società, i pugili Juniores che abbiano maturato i punti previsti dal successivo art. 7, punto 5. [5]

2-I pugili Juniores maschi gareggiano sulla distanza delle quattro riprese di due minuti ciascuna:

a- fra di loro;

b- con i pugili Seniores III[a] e II[a] Serie.

e sulla distanza delle tre riprese di due minuti ciascuna:

c- con i pugili Cadetti.

3-Le pugili Juniores femmine gareggiano sulla distanza delle tre riprese di due minuti ciascuna:

a- fra di loro;

b- con le pugili II[a] Serie.

e sulla distanza delle tre riprese di 1'30" ciascuna:

c- con le pugili Cadette.

---

(3) (4) Consiglio di Presidenza del 21 gennaio 2006 - Delibera n.14

(5) Consiglio Federale del 10 settembre 2005 - Delibera n.279

Art. 6 - Pugili Seniores

1- Il pugile seniores proviene, di norma dalla qualifica Juniores. Solo nel caso che abbia superato i 19 anni può ottenere il primo tesseramento, direttamente, in qualità di Seniores, sempre che non abbia compiuto il 32° anno di età. (6)

2- I pugili Seniores maschi sono suddivisi in I^a, II^a e III^a serie.

I pugili Seniores IIIa serie gareggiano sulla distanza delle quattro riprese di due minuti ciascuna:

a- fra di loro;
b- con i seniores II^a serie;
c- con gli Juniores.

I pugili Seniores IIa serie gareggiano sulla distanza delle quattro riprese di due minuti ciascuna:

a- fra di loro;
b- con i Seniores III^a e I^a serie;
c- con i pugili Juniores.

I pugili Seniores Ia serie gareggiano sulla distanza delle quattro riprese di due minuti ciascuna:

a- fra di loro;
b- con i Seniores II^a serie.

3- Le pugili Seniores femmine sono suddivise in I^a e II^a serie.

Le pugili Seniores IIa serie gareggiano sulla distanza delle tre riprese di due minuti ciascuna:

a- fra di loro;
b- con le Seniores I^a serie;
c- con le Juniores.

Le pugili Seniores Ia serie gareggiano sulla distanza delle tre riprese di due minuti ciascuna:

a- fra di loro;
b- con le Seniores II^a serie.

4- I pugili Seniores possono continuare a svolgere attività e tesserarsi come tali, fino al compimento del 35° anno.

5- Superato il 32° anno di età, un pugile non potrà più essere tesserato come tale se ha interrotto l'attività per un periodo superiore a due anni. A questo proposito fa fede la data dell'ultimo incontro disputato.(7)

Art. 7 - Passaggi di serie

1-Punteggio.

a- Per ogni incontro disputato, previsto sulla distanza delle tre riprese di 1'30" e sulla distanza delle tre riprese di due minuti fra maschi, ai pugili vengono assegnati: due punti al vincitore, mezzo punto allo sconfitto o, in caso di incontro pari, un punto a ciascun pugile.

b- Per ogni incontro disputato, previsto sulla distanza delle quattro riprese di due minuti e sulla distanza delle tre riprese di due minuti fra donne, ai pugili vengono assegnati: quattro punti al vincitore, uno allo sconfitto o, in caso di incontro pari, due punti a ciascun pugile.

c- Non vengono assegnati punti per gli incontri che hanno come esito i verdetti di No Contest e Walk-Over e agli incontri successivi al terzo, esclusi quelli di Torneo o Campionato, disputati durante l'anno, fra gli stessi pugili.

---

(6) (7) Consiglio Federale del 10 settembre 2005 - Delibera n.279

2-Per i pugili appartenenti alle qualifiche Schoolboys, Cadetti e Juniores il punteggio acquisito viene computato al momento del loro passaggio alla qualifica Seniores dove vengono inquadrati nella serie spettante.

3-Per i pugili Seniores il passaggio di serie avviene automaticamente al raggiungimento del punteggio previsto e viene comunicato, dai competenti Comitati o Delegazioni Regionali, alla Società del pugile interessato, per i necessari adempimenti. Eventuali casi particolari devono essere sottoposti alla CTN dai Comitati o Delegazioni Regionali di competenza.

4-Passano alla II[a] Serie (maschi):

a- i pugili Seniores III[a] Serie ed i pugili Juniores (al loro passaggio alla qualifica Seniores), appartenenti alle categorie 48, 51, 54, 91 e +91 kg. che hanno totalizzato 20 punti.

b- i pugili Seniores III[a] Serie ed i pugili Juniores (al loro passaggio alla qualifica Seniores), appartenenti alle categorie da 57 a 81 kg. che hanno totalizzato 30 punti.

c- i pugili (italiani o stranieri) provenienti da altri sport da ring nei quali abbiano conquistato il titolo di Campione Nazionale. A detti pugili il punteggio minimo previsto gli viene attribuito d'ufficio.

d- i pugili stranieri che abbiano svolto una precedente attività pugilistica, detentori di un record dal quale, applicando le norme in vigore, risulti maturato tale inquadramento.

5- Passano alla I[a] Serie:

Maschi

a- i pugili Seniores II[a] Serie ed i pugili Juniores (al loro passaggio alla qualifica Seniores), appartenenti alle categorie 48, 51, 54, 91 e +91 kg. che hanno totalizzato 70 punti.

b- i pugili Seniores II[a] Serie ed i pugili Juniores (al loro passaggio alla qualifica Seniores), appartenenti alle categorie da 57 a 81 kg. che hanno totalizzato 80 punti.

c- i pugili Juniores che hanno maturato il punteggio previsto ai punti *a-* o *b-* e la Società di appartenenza ne richieda il passaggio al Comitato o Delegazione Regionale competente.[(8)]

Femmine

d- le pugili Seniores II[a] Serie e le pugili Juniores (al loro passaggio alla qualifica Seniores), appartenenti alle categorie da 66 a 86 kg. che hanno totalizzato 40 punti.

e- le pugili Seniores II[a] Serie e le pugili Juniores (al loro passaggio alla qualifica Seniores), llappartenenti alle categorie da 46 a 63 kg. che hanno totalizzato 50 punti.

f- le pugili Juniores che hanno maturato il punteggio previsto ai punti *c-* o *d-* e la Società di appartenenza ne richieda il passaggio al Comitato o Delegazione Regionale competente.[(9)]

Passano inoltre alla I[a] Serie (maschi e femmine):

g- i pugili vincitori dei Campionati Italiani Seniores II[a] Serie.

h- i pugili (italiani o stranieri) provenienti da altri sport da ring nei quali abbiano conquistato il titolo di Campione Continentale o superiore. A dette pugili il punteggio minimo previsto gli viene attribuito d'ufficio.

i- i pugili stranieri che abbiano svolto una precedente attività pugilistica, detentori di un record dal quale, applicando le norme in vigore, risulti maturato tale i9nquadramento.

[(8)] [(9)] Consiglio Federale del 10 settembre 2005 - Delibera n.279

6-La categoria d'appartenenza dei pugili per l'applicazione delle norme previste ai punti 4 e 5 viene determinata in funzione del peso fatto registrare negli ultimi due incontri disputati, attestati dal referto di riunione, con 1 kg. di comporto.

7-In concomitanza dei Campionati Seniores II[a] Serie, i passaggi di serie vengono sospesi dalla data di scadenza dell'iscrizione alla fase regionale, fino alla conclusione del Campionato stesso, quando viene computato, a tutti gli effetti, il punteggio accumulato durante il periodo.

8-I pugili che sospendono l'attività, se e quando riammessi, mantengono il punteggio e la serie che avevano acquisito al momento della sospensione.

9-Possono chiedere il passaggio al professionismo i pugili (maschi[(10)] e femmine[(11)]) qualificati Seniores I serie.
La decisione finale sull'accettazione o meno della domanda di passaggio al professionismo compete comunque al C.F. che potrà inoltre prendere in esame situazioni particolari.

10- Su segnalazione dei Comitati Regionali o del Settore Dilettanti, per i pugili che non possiedono i necessari requisiti tecnici per svolgere un'apprezzabile attività agonistica, viene proposto il ritiro della tessera

Art. 8 - Pugili stranieri in Italia e pugili italiani all'estero

1- Un pugile straniero, per ottenere il tesseramento alla FPI attraverso una Società italiana, deve essere in possesso del permesso di soggiorno (escluso quello concesso per motivi sportivi).

Inoltre, al momento della richiesta del primo tesseramento in Italia, il pugile straniero dovrà presentare un'autodichiarazione, firmata in presenza del Tecnico Titolare della Società per cui chiede il tesseramento, da cui risulti se abbia svolto o meno una precedente attività pugilistica, o di altri sport da ring, a livello agonistico e l'eventuale record.

Se il pugile è Seniores e con attività agonistica pregressa, l'inserimento nella serie di competenza verrà stabilito sulla scorta del record presentato e del punteggio in vigore. Dopo un congruo numero di incontri la FPI, su segnalazione dei Comitati o Delegazioni Regionali, si riserva la possibilità di rivedere l'inquadramento attribuito se questo non risultasse conforme alle prestazioni offerte.

2- La partecipazione dei pugili stranieri ai Tornei e Campionati indetti dalla FPI sarà decisa di volta in volta dal C.F. In ogni caso i pugili stranieri non possono far parte della squadra nazionale.

3- I pugili italiani residenti all'estero, devono attenersi alle norme della federazione straniera.

TITOLO II - LE RIUNIONI DI PUGILATO

Art. 9 - Definizione

Costituisce riunione di pugilato l'esercizio della sport pugilistico in un luogo aperto al pubblico o che formi oggetto di riprese cinematografiche o televisive.

---

(10) Consiglio Federale del 10 settembre 2005 - Delibera n.279
(11) Consiglio di Presidenza del 21 gennaio 2006 - Delibera n.14

Art. 10 - Disposizione Generale

Tutte le riunioni di pugilato sono sottoposte alle norme di cui agli appositi regolamenti, alle disposizioni emanate dalla FPI e alle direttive del Commissario di Riunione.

Art. 11 - Autorizzazione delle Riunioni

1-Tutte le riunioni di pugilato devono essere preventivamente autorizzate. L'autorizzazione ad effettuare una riunione può essere concessa, dai competenti Comitati Regionali, solo a Società affiliate.

Per ottenere l'autorizzazione è indispensabile che dal luogo della riunione sia raggiungibile una clinica neurochirurgica nel termine massimo di un'ora e che ciò risulti espressamente dichiarato per scritto dal richiedente l'autorizzazione stessa. L'autorizzazione si intende concessa con riserva di approvazione del programma.

2- La FPI ha facoltà di revocare o modificare i provvedimenti emanati al riguardo dai Comitati Regionali.

Art. 12 - Approvazione dei programmi

1-Ai fini dell'approvazione del programma l'organizzatore è tenuto a depositare almeno 5 giorni prima della riunione, presso il Comitato o Delegazione Regionale competente, il programma della riunione con gli atti di impegno delle Società cui i pugili appartengono.

Il Comitato Regionale può determinare il deposito di una somma di denaro, a garanzia di quanto dovuto a titolo di rimborso spese e di indennità.

L'approvazione non può essere concessa per incontri che non presentino un reale interesse sportivo o che non risultino agonisticamente equilibrati.

2- Nel procedere all'approvazione del programma, il Comitato Regionale provvede a:

a- precisare o a confermare ufficialmente il giorno, il luogo e l'ora di inizio della riunione, sulla scorta della segnalazione fornita dall'organizzazione;

b- indicare il giorno, l'ora e il luogo della visita medica e del peso;

c- designare il Commissario di Riunione;

d- designare l'annunciatore;

e- richiedere la designazione degli altri ufficiali di servizio agli Organi competenti.

Tali disposizioni vengono subito comunicate al Commissario di Riunione designato.

Art. 13 - Compiti dell'Organizzatore

1- L'organizzatore è responsabile, anche disciplinarmente, di ogni eventuale disordine che si verifichi nella riunione e del puntuale adempimento di tutti i suoi impegni verso i pugili, i procuratori, gli associati e le Autorità federali.

2- Deve tempestivamente fornire al comitato regionale la pianta del locale di spettacolo o una esauriente descrizione dell'impianto stesso, che indichi: i locali destinati a spogliatoio atleti e arbitri (muniti di adeguati servizi igienici), la sala gare, la disposizione dei vari ordini di posti con relativi prezzi, gli accessi e le uscite.

In proposito, l'organizzatore è tenuto ad attuare tutte le modifiche che saranno disposte dal Comitato Regionale e dal Commissario di Riunione per garantire il buon ordine dello spettacolo e il regolare svolgimento delle gare.

3- Il luogo di spettacolo e gli impianti relativi, devono risultare conformi alle norme di P.S..

4- In specie, l'organizzatore è tenuto a mettere in opera e a fornire in perfette condizioni di sicurezza, di efficienza e di igiene:

a- una basculla (due per Tornei e Campionati) di tipo romano per le operazioni di controllo del peso;

b- il quadrato e gli altri materiali accessori;

c- un tavolo e sedie per il Commissario di Riunione, per i Medici di servizio, per i Cronometristi e l'Annunciatore;

d- posti adatti per i giudici;

e- il gong;

f- i guanti per gli incontri e quelli di riserva;

g- l'ambulanza;

h- una cassetta contenente i medicinali di pronto soccorso, secondo la prescrizione del Regolamento Sanitario e almeno due borse di ghiaccio;

i- due caschi da gara di riserva (uno rosso ed uno blu);

l- due conchiglie o cinture protettive di riserva;

m- due paradenti nuovi di riserva.

Inoltre, nel caso siano previsti incontri fra donne:

n- un numero congruo di Kit per praticare il test di gravidanza estemporaneo.

o- un corsetto toracico di riserva.

Inoltre l'organizzatore è tenuto ad assicurare un adeguato servizio per il rifornimento dell'acqua agli angoli e per il funzionamento degli impianti tecnici.

Art. 14 - Il quadrato

1- Descrizione. Il quadrato è un recinto delimitato da corde tese tra quattro pali equidistanti, su una piattaforma di legno. La piattaforma è orizzontale, perfettamente piana, di legno solido e ben unito, coperta per intero (e cioè fino all'estremo bordo) da un feltro sul quale è posto un tappeto, ben teso, di tela forte.

I giri di corda, in numero di tre o quattro, sono tesi ciascuno mediante quattro tenditori (uno per angolo) collegati orizzontalmente ai pali. Le corde devono risultare orizzontali e, in ciascun lato del quadrato, sullo stesso piano verticale. Le corde sono avvolte per intero di stoffa liscia o di materiale equivalente. Sono collegate verticalmente, per ogni lato del quadrato, mediante due strisce di materiale forte, ben fisse e ben tese, collocate a ciascun terzo di ogni lato che non permettano lo scorrimento verticale delle corde.

Il quadrato deve inoltre essere munito, in ognuno dei quattro angoli, di cuscini che partono dalla prima corda ed arrivano fino all'ultima.

Gli angoli occupati dai pugili devono essere distinti in angolo rosso (alla sinistra del tavolo della giuria) e angolo blu (diagonalmente opposto al primo); gli angoli neutri sono di altro identico colore.

2- Dimensioni:

- Lati del quadrato (entro le corde): lunghezza minima m. 4,90; massima m. 6,10;
- Piattaforma: tale da assicurare, fuori dalle corde, un bordo libero di almeno cm. 60;
- Feltro e tappeto: uguali alle dimensioni della piattaforma;
- Spessore del feltro: Minimo cm. 1,5; massimo cm. 2,5;
- Diametro delle corde: minimo cm. 3; massimo cm. 5;

- Altezza delle corde rispetto al piano del quadrato:
  a- con tre corde: primo giro cm. 40, secondo giro cm. 80, terzo giro cm. 130;
  b- con quattro corde: primo giro cm. 41, secondo giro cm. 71; terzo giro cm.101, quarto giro cm. 132;
- Lunghezza tenditori in opera: almeno cm. 50;
- Larghezza delle strisce verticali di collegamento delle corde: minimo cm. 3; massimo cm. 4;
- Altezza dei pali sul piano del quadrato: cm. 135 al massimo;
- Diametro dei pali (per la parte sovrastante il piano del quadrato): massimo cm. 12.

3- Gli accessori.

Il quadrato è corredato dai seguenti accessori:

a- sgabelli per i pugili e per i loro assistenti;
b- due recipienti idonei, con della resina in polvere;
c- due secchi e due bottiglie con acqua potabile;
d- due sputacchiere (o altra apparecchiatura analoga);
e- tre scale di accesso: due agli angoli occupati dai pugili ed una all'angolo neutro posto a destra rispetto al tavolo della giuria, per l'accesso del medico e dell'arbitro;
f- un contenitore igienico agli angoli neutri.

Art. 15 - Allestimento dell'impianto

1- Il quadrato è sopraelevato rispetto al suolo, nella misura strettamente necessaria per consentire a tutti gli spettatori di vedere interamente la figura dei pugili.

Nel caso che il suolo del luogo della riunione presenti gradini o dislivelli notevoli e nel caso che il quadrato venga a trovarsi in prossimità di pareti o di altri ostacoli, devono essere adottate tutte le misure necessarie per salvaguardare l'integrità degli atleti.

2- Il tavolo del Commissario di Riunione e degli ufficiali di servizio è situato nell'immediata prossimità del quadrato, al centro del lato da cui sia più agevole la visibilità di tutto il luogo di riunione e il controllo dei vari servizi.

3- I posti per i giudici sono collocati lungo il bordo del quadrato discostati, quanto più possibile, dal pubblico, sopraelevati in modo da permettere una perfetta visibilità e forniti di un tavolino.

4- La zona circostante il quadrato è recintata da transenne e vi possono accedere solo gli ufficiali di servizio, gli atleti in gara e gli addetti all'organizzazione.

Art. 16 - Il gong

Il gong è costituito da un corpo metallico sonoro e da un idoneo martello o da altro adeguato segnalatore acustico. E' situato nella immediata prossimità del quadrato, in modo che i segnali possano sempre essere uditi distintamente dai pugili e dall'arbitro.

Art. 17 - I guanti

1- Per l'attività agonistica si devono utilizzare esclusivamente guanti da 10 once che hanno ottenuto l'omologazione della FPI o dell'AIBA.

2- Il Commissario di Riunione e l'arbitro dell'incontro hanno la facoltà, a loro insindacabile giudizio, di ordinare la sostituzione dei guanti che risultino inidonei o irregolari.

Art. 18 - L'ambulanza

L'ambulanza deve stazionare vicino all'uscita più facilmente raggiungibile. E' cura dell'organizzatore assicurarsi che non intervengano impedimenti ad una sua immediata partenza, dovuti alla viabilità circostante. Gli addetti all'ambulanza devono rimanere a disposizione del Medico di servizio e del Commissario di Riunione nella zona limitrofa il tavolo della giuria e possono lasciare il loro posto solo quando vengono congedati dal Commissario di Riunione, sentito il Medico di servizio.

Art. 19 - Gli ufficiali di servizio

Prestano servizio nelle riunioni di pugilato:

1-Il Commissario di Riunione;

2-Gli Arbitri e i Giudici designati;

3-Il Medico di servizio;

4-Il Cronometrista;

5-L'Annunciatore.

Art. 20 - Il Commissario di Riunione

1- Il Commissario di Riunione è l'unica autorità federale competente a dare ordini e direttive circa lo svolgimento della riunione. L'organizzatore e gli ufficiali di servizio sono tenuti ad uniformarsi alle disposizioni da lui impartite, a norma del presente Regolamento. Il C. di R. è designato dal competente C.R. e prescelto fra i facenti parte del relativo organico.

2- Egli deve trovarsi sul luogo della manifestazione almeno due ore prima dell'inizio. E' suo dovere adottare, in sede di operazioni preliminari, tutte le misure preventive occorrenti perché la riunione si svolga in conformità delle norme federali e nel migliore ordine.

Deve pertanto:

a- ispezionare il luogo destinato alla riunione e alle operazioni preliminari, disponendo affinché sia eliminata ogni deficienza e ogni irregolarità:

b- procedere al controllo della basculla, del quadrato, dei guanti e di tutto il materiale occorrente per lo svolgimento delle competizioni;

c- compilare i cartellini per i giudici designati;

d- assegnare i rispettivi servizi (ove non vi abbiano provveduto altre Autorità Federali) agli arbitri ed ai giudici designati, accertando che dispongano della divisa regolamentare;

e- segnalare subito alle competenti Autorità Federali la eventuale indisponibilità degli ufficiali di servizio designati, affinché si possa provvedere alla sostituzione. In caso di urgenza e di necessità, il Commissario provvede direttamente a sostituire gli assenti;

f- accertare che sia garantito un adeguato servizio delle forze dell'ordine, che assicuri il regolare svolgimento della riunione;

g- verificare che i pugili e gli assistenti si presentino sul quadrato e all'angolo nella tenuta prescritta;

h- controllare la posizione federale dei pugili, degli assistenti (Tecnici Sportivi ed aspiranti Tecnici sportivi) e accertarsi della loro identità personale (il pugile che non

risulta in regola o che non sia in grado di farsi identificare, è escluso dalle gare);

i- controllare i documenti sanitari e controfirmare il verbale di visita medica;

l- esercitare le funzioni di Commissario al peso o delegare altro tesserato, controfirmando il verbale del peso;

m- disporre il controllo del bendaggio e dei guanti, quando questi vengano calzati prima di salire sul quadrato.

3- In specie è compito del Commissario di Riunione:

a- siglare i cartellini di punteggio prima di consegnarli ai giudici;

b- verificare i cartellini e pronunciare il verdetto per gli incontri terminati ai punti;

c- rendere noti al pubblico tutti i verdetti a mezzo dell'annunciatore e fare tutte le altre opportune comunicazioni;

d- ordinare la sospensione o il rinvio della riunione, per cause di forza maggiore nei casi previsti dall'art. 21;

e- accertarsi che il medico di servizio abbia controllato che gli arbitri tenuti all'obbligo delle lenti a contatto, ne facciano effettivamente uso.

4- Il Commissario di Riunione non deve mai abbandonare il suo posto durante lo svolgimento della riunione. In caso di necessità, può farsi temporaneamente sostituire da altro ufficiale federale idoneo. Non deve, salvo casi del tutto eccezionali, esercitare le funzioni di arbitro o di giudice.

5- Al termine della riunione il Commissario di Riunione provvede a redigere un circostanziato referto, nel quale deve riportare l'esito degli incontri, i nomi degli ufficiali di servizio, le irregolarità eventualmente constatate e tutte le altre osservazioni che possono essere utili.

Al referto sono allegati i cartellini di punteggio e tutti i verbali redatti.

Art. 21 - Sospensione delle riunioni e interruzione degli incontri per cause di forza maggiore

1- Nel caso che una riunione, per sopravvenute circostanze di forza maggiore, non possa proseguire, il Commissario di Riunione ne da comunicazione al pubblico per mezzo dell'annunciatore, indicandone succintamente le ragioni.

Analogo provvedimento adotta nel caso che la riunione debba essere temporaneamente sospesa.

2- Qualora, dovendosi sospendere la riunione, si renda necessario interrompere un incontro, il Commissario di Riunione ordina al cronometrista di dare, con il gong, il segnale d'arresto.

Se l'incontro interrotto non può essere fatto proseguire entro cinque minuti, il verdetto viene dato secondo il seguente criterio:

a- ai punti, se l'incontro è nell'ambito di un Torneo o Campionato o se l'interruzione avviene superata la prima ripresa in un incontro di attività ordinaria;

b- no-contest, se l'incontro e di attività ordinaria e l'interruzione avviene durante la prima ripresa.

3- Nel caso che l'incontro debba essere interrotto per cause inerenti al funzionamento della giuria o del servizio arbitrale, spetta al C. di R. decidere in merito ai provvedimenti da prendere.

Art. 22 - Gli Arbitri e i Giudici

1- Gli Arbitri e i Giudici designati devono trovarsi sul luogo della manifestazione, almeno un'ora prima dell'inizio.

L'arbitro, finché non è salito sul quadrato per la direzione dell'incontro assegnatogli, è alle dirette dipendenze del C. di R. e non ha facoltà di allontanarsi senza averne avuto autorizzazione.

2- L'arbitro e i giudici, nell'esercizio delle loro funzioni, sono autonomi.

Il Commissario di Riunione ha tuttavia facoltà, negli intervalli, di richiamarli al rispetto delle norme federali per ciò che possa riguardare il contegno in pubblico.

3- Sia per l'arbitro sia per i giudici è obbligatorio indossare la prescritta divisa, che consiste in:

- camicia azzurra con maniche corte o lunghe (munita sul petto, a sinistra, del distintivo federale);
- cravatta a farfalla nera o blu;
- calzoni neri, scarpe e calzini neri;
- guanti protettivi in lattice.

Art. 23 - Il Medico di servizio

I compiti e le attribuzioni del medico di servizio alle riunioni, sono fissati dal Regolamento Sanitario.

Art. 24 - Il Cronometrista

Il Cronometrista prende posto al tavolo del Commissario di Riunione.
Egli deve:

a- regolare il numero e la durata delle riprese e degli intervalli fra una ripresa e l'altra;

b- ordinare di sgomberare il quadrato, dieci secondi prima dell'inizio di ciascuna ripresa con l'ordine fuori i secondi.

c- sancire l'inizio e la fine di ciascuna ripresa con il suono del gong.

Qualora il termine di una ripresa coincida con l'effettuazione di un conteggio da parte dell'arbitro, il suono del gong non deve interromperlo, a meno che non si tratti dell'ultima ripresa di un incontro di attività ordinaria o dell'ultima ripresa di un incontro di finale di Torneo o Campionato.

In tutti gli altri casi il gong viene fatto suonare solo qualora l'arbitro, finito il conteggio, faccia riprendere l'incontro con l'ordine Boxe.

d- annunciare il numero di ciascuna ripresa, immediatamente prima dell'inizio di questa.

e- fermare il cronometro all'ordine di Stop e ripristinarlo all'ordine di Boxe; qualora, all'ordine di Stop faccia seguito il conteggio di un pugile, il cronometro non deve essere fermato.

f- scandire, in caso di conteggio, i secondi sulla piattaforma del quadrato, in modo che l'arbitro possa avere nozione del conteggio.

g- registrare l'esatta durata della ripresa qualora l'incontro finisca prima del termine previsto, dandone notizia al Commissario di Riunione.

Art. 25 - L'Annunciatore

1- Prende posto al tavolo del Commissario di Riunione ed è alle sue dirette dipendenze.

2- Egli ha il compito di rendere note al pubblico, chiaramente e succintamente, le comunicazioni che il Commissario di Riunione riterrà opportune.

3- Provvede direttamente ad annunciare l'ordine di sgomberare il quadrato (fuori i secondi) e il numero d'ordine della ripresa, secondo le indicazioni del cronometrista.

Eccezion fatta per tali indicazioni ricevute dal cronometrista, è fatto divieto all'annunciatore di fare qualsiasi comunicazione al pubblico che non gli sia ordinata o autorizzata dal Commissario di Riunione.

TITOLO III - ATTIVITA' AGONISTICA

Art. 26 - Categorie di peso

1- I limiti delle categorie di peso sono così stabiliti:

Schoolboys		Cadetti e Donne		Juniores e Seniores Maschi	
da >kg	**a kg**	**da >kg**	**a kg**	**da >kg**	**a kg**
37,0	38,5	44	46	46	48
38,5	40,0	46	48	48	51
40,0	41,5	48	50	51	54
41,5	43,0	50	52	54	57
43,0	44,5	52	54	57	60
44,5	46,0	54	57	60	64
46,0	48,0	57	60	64	69
48,0	50,0	60	63	69	75
50,0	52,0	63	66	75	81
52,0	54,0	66	70	81	91
54,0	56,0	70	75	+91	
56,0	59,0	75	80		
59,0	62,0	80	86		
62,0	65,0	86*	96*		
65,0	68,0	+96*			
68,0	72,0				
* categorie riservate ai Cadetti Maschi.					

Non sono ammessi a svolgere attività agonistica i pugili di peso inferiore a 37 e superiore a 72 kg. negli Schoolboys, inferiore a 44 nei Cadetti maschi, inferiore a 44 kg. e superiore a 86 kg. in tutte le qualifiche delle donne, inferiore a 46 kg negli Juniores e Seniores Maschi.

2- Nell'attività ordinaria, se il peso di uno dei pugili non è superiore di 1 kg. al limite della categoria concordata, l'avversario non può ricusare l'incontro.

Quando il superamento del peso causa l'annullamento dell'incontro, a carico dei responsabili vengono adottati adeguati provvedimenti.

Art. 27 - Visita medica e peso

1- Prima di ogni incontro si deve procedere alla visita medica, da parte del medico di servizio, secondo quanto prescritto dal Regolamento Sanitario e al controllo del peso di tutti i pugili in gara.

Tali operazioni hanno luogo all'ora fissata dal Comitato Regionale competente per giurisdizione e, comunque, non meno di un'ora prima dell'orario di inizio della manifestazione.

Per i tornei e le manifestazioni ufficiali, tali operazioni hanno luogo da 4 a 12 ore prima della manifestazione.

2- Alle operazioni di controllo del peso sono ammessi soltanto i pugili riconosciuti

preventivamente idonei in sede di visita medica. Il pugile è ammesso al peso una sola volta. I pugili maschi devono pesarsi a corpo nudo mentre le donne dovranno presentarsi al peso in maglietta e calzoncini; per questo verranno tolti 300 gr. al peso registrato.

Art. 28 - Durata degli incontri - Intervallo

1- La durata degli incontri è fissata come segue:

a- Tre riprese di un minuto e mezzo:
- fra pugili Schoolboys;
- fra pugili Schoolboys e pugili Cadetti;[(12)]
- fra pugili Cadette donne;
- fra pugili Cadette e Juniores donne;

b- Tre riprese di due minuti:
- fra pugili Cadetti maschi;
- fra pugili Cadetti e Juniores maschi;
- fra pugili Juniores donne;
- fra pugili Juniores e Seniores II^{a} serie donne;
- fra pugili Seniores donne;

c- Quattro riprese di due minuti:
- fra pugili Juniores maschi;
- fra pugili Juniores e Seniores II^{a} o III^{a} serie maschi;
- fra pugili Seniores maschi.

2- L'intervallo fra una ripresa e l'altra deve essere sempre di un minuto pieno.

3- I pugili dilettanti devono osservare un intervallo minimo di quattro giorni liberi fra due incontri consecutivi. E' fatta eccezione per i tornei e campionati, i cui regolamenti sono stati approvati o emanati direttamente dalla F.P.I. in conformità alle norme internazionali dell'A.I.B.A.. Per gli incontri internazionali delle rappresentative nazionali o di club, sono ammessi due incontri separati da un solo giorno libero, seguiti da otto giorni di intervallo prima dell'eventuale successivo incontro.

Art. 29 - Incontri vietati

Sono vietati gli incontri:

a- fra pugili di sesso diverso;

b- fra pugili Schoolboys e pugili di tutte le altre qualifiche esclusi i Cadetti che non abbiano compiuto il 16° anno di età;[(13)]

c- fra pugili Cadetti e pugili Seniores*;*

d- fra pugili Juniores e pugili Seniores I^{a} serie;

e- fra pugili Seniores I^{a} e III^{a} serie Maschi;

f- fra pugili della stessa Società, salvo che trattasi di torneo;

g- fra pugili la cui differenza di peso sia superiore a quella che intercorre fra il limite minimo ed il limite massimo della categoria in cui rientra il pugile di peso inferiore.

[(12)] [(13)] Consiglio di Presidenza del 21 gennaio 2006 - Delibera n.14

Art. 30 - Incontri Internazionali

1- L'attività a livello internazionale, di club o regionale, è consentita a tutti i pugili dilettanti. Le Società e Associazioni che intendono organizzare incontri fra pugili tesserati con la FPI e pugili tesserati con federazioni estere, dovranno farsi inviare il nulla osta (redatto in una delle seguenti lingue: italiano, francese, inglese, spagnolo), della Federazione di provenienza degli ospiti, in cui deve risultare il record dei singoli pugili e l'idoneità fisica degli stessi, redatto non più tardi di 10 giorni dalla data prevista per l'incontro.

2- Le Società che intendono partecipare con i propri atleti a incontri internazionali di club che si svolgono fuori dal territorio nazionale dovranno richiedere il N.O. al Comitato o Delegazione Regionale di competenza fornendo i nominativi dei propri pugili impegnati ed i nominativi ed i record dei pugili di altre federazioni a cui saranno opposti. Successivamente il N.O. dovrà ritornare al mittente completato con i risultati e firmato dal responsabile della manifestazione.

Nei due casi il nullaosta agli incontri viene rilasciato dal Presidente di Comitato o Delegato Regionale, a condizione che vi sia affinità agonistica e di età tra i rispettivi avversari. Non sono ammesse sostituzioni se non già previste ed approvate.

Le stesse norme valgono per incontri singoli tra pugili tesserati con la FPI e pugili tesserati con Federazioni Estere.

3- Devono essere invece autorizzati dalla FPI gli incontri singoli o di squadra, riguardanti i pugili classificati P.O. e di Interesse Nazionale e la partecipazione di rappresentative Regionali o Zonali a Tornei Internazionali.

TITOLO IV - L'INCONTRO DI PUGILATO E LE SUE REGOLE

Art. 31 - I pugili - Contegno - Tenuta di gara

1- Il pugile è tenuto al massimo rispetto verso il Commissario di Riunione, l'arbitro e tutti gli altri ufficiali di servizio.

Deve astenersi da commenti e da discussioni, osservando sempre le regole del più corretto comportamento anche nei riguardi degli spettatori.

Durante lo svolgimento delle riprese deve osservare il silenzio più assoluto, essendogli solo consentito, durante gli intervalli, conferire a bassa voce con i secondi. Per nessuna ragione può interpellare l'arbitro. Deve eseguire con prontezza gli ordini impartiti dallo stesso e tenere conto delle sue osservazioni.

Deve avere contegno cavalleresco nei confronti dell'avversario e dei suoi secondi, astenendosi da qualsiasi gesto o parola che possano comunque apparire meno che riguardosi

Invitato dall'arbitro, deve stringere la mano dell'avversario come segno di rivalità puramente sportiva, prima dell'inizio dell'incontro e subito dopo la proclamazione del verdetto.

Il pugile deve attenersi agli ordini e alle direttive impartitegli dal suo secondo principale quando non siano in contrasto con le norme regolamentari.

Il pugile ha facoltà di abbandonare l'incontro che non sia in grado di continuare, a meno che l'arbitro non lo stia contando. Per manifestare tale volontà deve:

- alzare il braccio e desistere dalla gara;
- pronunciare chiaramente la parola abbandono;
- voltare le spalle all'avversario e dirigersi verso il proprio angolo;
- non riprendere l'incontro, al suono del gong, dopo l'intervallo.

Quando un pugile viene contato, l'avversario deve raggiungere immediatamente l'angolo neutro indicato dall'arbitro e restarvi fino all'eventuale ordine di boxe.

2- I pugili devono presentarsi sul quadrato in perfetta tenuta di gara e con il corpo ben deterso. E' vietata, anche negli intervalli, l'applicazione di sostanze oleose o tali che possano comunque disturbare o danneggiare l'avversario.

I pugili devono calzare i guanti sopra il bendaggio ed indossare i seguenti indumenti:

- maglia senza collo e senza maniche del colore corrispondente all'angolo assegnato;
- calzoncini a mezza coscia (sono esclusi quelli di tessuto a maglia);
- calzini;
- calzature leggere senza punta rinforzata, senza ganci, con suola morbida;

nonché le seguenti protezioni:

- conchiglia o cintura protettiva;
- paradenti;
- casco.
- corsetto toracico protettivo (solo per le donne).

senza le quali non può essere ammesso alla gara.
Nel caso che i calzoncini siano dello stesso colore della maglia o di colore simile devono essere bordati nella parte superiore con una banda nettamente diversa, in modo che la linea di cintura risulti chiaramente delimitata.

In ogni caso il pugile deve corredarsi di un paio di calzoncini di riserva.

3- E' proibito al pugile liberarsi intenzionalmente di una delle protezioni. Se ciò avvenisse incorre nelle seguenti sanzioni:

- 1ª volta: ammonizione;
- 2ª volta: 1° richiamo ufficiale;
- 3ª volta: 2° richiamo ufficiale;
- 4ª volta: 3° richiamo ufficiale e conseguente squalifica.

Nel caso in cui la perdita del paradenti o del casco sia dovuta a colpi ricevuti o a casi fortuiti, nessuna sanzione viene adottata da parte dell'arbitro.

4- I pugili possono recare sulla maglia la denominazione relativa alla Società, alla Regione o alla nazione di appartenenza. I Campioni d'Italia in carica, possono indossare la maglia tricolore.

In aggiunta alla denominazione della propria Società, possono recare scritte di carattere pubblicitario conformemente a quanto stabilito dal R.O.

Art. 32 - Il Bendaggio

1- Il bendaggio, il cui uso è obbligatorio, è costituito da una benda di garza (lunghezza massima m. 2,50 - larghezza massima cm. 5) o da una benda tipo Velpeaux (lunghezza massima m. 2 - larghezza massima cm. 5).

2- Il bendaggio deve coprire il polso, i metacarpi e giungere fino alla metà delle prime falangi delle dita della mano con facoltà di suo inserimento in ogni spazio interditale (in tutto tre) con un solo giro. Il bendaggio alla sua estremità deve essere assicurato al polso mediante l'applicazione di una fettuccia di nastro adesivo.

E' vietata l'applicazione di qualsiasi altro materiale che ne alteri la primitiva funzionalità.

Sono eccezionalmente consentite, sentito il medico di servizio e con il preventivo accordo delle parti interessate, lievi fasciature relative a ferite non rimarginate.

3- Il bendaggio viene applicato negli spogliatoi, sotto il controllo di un ufficiale a ciò designato dal Commissario di Riunione. I rappresentanti autorizzati dell'avversario, hanno facoltà di assistere a tali operazioni.

Art. 33 - Il Casco

Il casco, il cui uso è obbligatorio, deve essere del tipo omologato dalla FPI o dall'AIBA per gli incontri.

Il casco deve essere applicato in modo che non si sposti durante l'incontro e che non limiti la visibilità del pugile.

In specie, il casco, deve lasciare libera la parte anteriore del viso e proteggere la zona sopracciliare e la nuca.

Sotto il casco i pugili non possono portare oggetti metallici come orecchini, forcine o altro. Eventuali capelli lunghi devono essere ben fermati con appositi elastici in modo che non fuoriescano dalla protezione.

Art. 34 - I Secondi

1- I pugili sono assistiti all'angolo da un secondo (secondo principale) il quale può farsi coadiuvare da un aiutante.

Il secondo principale è responsabile dell'angolo da lui occupato e, in particolare, risponde della condotta del suo aiutante.

Possono esercitare le funzioni di secondo e di aiutante solo i Tecnici Sportivi e gli aspiranti Tecnici Sportivi regolarmente tesserati.

Il secondo e l'aiutante devono, nell'esercizio delle loro funzioni, indossare indumenti appropriati.

Circa l'applicazione su tali indumenti di emblemi, distintivi e scritte, per i secondi e gli aiutanti valgono le stesse norme stabilite per i pugili che essi assistono.

2- Il secondo e l'aiutante, all'ordine fuori i secondi, devono scendere dal quadrato, sgombrando il medesimo di tutti gli accessori e sedersi ai loro posti, dai quali non devono allontanarsi.

Durante l'intervallo, il secondo e l'aiutante possono salire sul quadrato per prestare la loro assistenza al pugile. Solo il secondo principale può passare oltre le corde.

I secondi sono tenuti a rispettare e ad applicare le norme federali e le disposizioni loro impartite dall'arbitro e dal Commissario di Riunione.

Durante l'incontro spetta solo all'arbitro impartire disposizioni ai secondi e fare richiami. Durante lo svolgimento delle riprese, il Commissario di Riunione può, tuttavia, ammonire i secondi per infrazioni che si riferiscano al loro contegno, richiamando in proposito l'attenzione dell'arbitro durante l'intervallo.

Il secondo principale ha la facoltà di far abbandonare il proprio pugile, qualora non lo ritenga in grado di continuare l'incontro a meno che l'arbitro non lo stia contando. Per manifestare tale volontà, deve:

- gettare l'asciugamano sul quadrato;
- togliere i guanti al pugile durante l'intervallo o trattenerlo all'angolo al suono del gong;
- far capire chiaramente di voler ritirare il proprio pugile, richiamando l'attenzione dell'arbitro.

3- In specie è obbligo dei secondi:

a-assistere il pugile negli spogliatoi; accompagnarlo dallo spogliatoio al quadrato e,

alla fine dell'incontro, riaccompagnarlo subito allo spogliatoio, prestandogli tutte le cure del caso;

b- vigilare e intervenire perché il pugile da loro assistito osservi sempre la disciplina e le buone norme di contegno;

c- vigilare perché al pugile non siano somministrate sostanze eccitanti di qualsiasi specie;

d- astenersi da ogni commento circa l'operato degli arbitri, dei giudici e degli altri ufficiali di servizio, evitando ogni discussione al riguardo;

e- astenersi dall'entrare nel quadrato prima che l'incontro abbia comunque avuto termine;

f- durante lo svolgimento delle riprese i secondi sono tenuti ad osservare il silenzio più assoluto.

Il secondo che contravviene alle norme di cui sopra può essere ammonito, allontanato dall'angolo, anche per tutta la durata della riunione, salvi i definitivi provvedimenti disciplinari adottati dagli Organi di Giustizia.

L'arbitro può altresì pronunciare la squalifica del pugile per infrazioni compiute dai suoi secondi.

Art. 35 - Modo regolare di colpire

Nell'incontro di pugilato sono validi soltanto i colpi:

a- portati con i pugni ben chiusi e con la parte imbottita del guanto che ricopre le prime falangi della mano e le estremità delle ossa metacarpiche;

b- vibrati sulla parte anteriore e sulle parti laterali della testa e del tronco dell'avversario, al di sopra della cintura (cioè al di sopra della linea orizzontale che unisce le estremità superiori delle ossa iliache);

c- che siano lanciati con determinazione.

Art. 36 - Scorrettezze

1- Colpi proibiti - E' vietato, e costituisce colpo proibito, colpire in modo diverso da quello indicato all'art. precedente alle lettere *a-* e *b-* e in specie:

a- colpire con il palmo, con il polso, con il taglio della mano;

b- colpire con la testa, con la spalla, con l'avambraccio, con il gomito;

c- portare colpi facendo prima compiere al corpo un giro su se stesso;

d- colpire di manrovescio;

e- colpire di striscio e danneggiare comunque l'avversario;

f- colpire l'avversario a terra;

g- colpire al di sotto della cintura, alla nuca, alle spalle e ai reni.

Non costituisce colpo proibito, il colpo regolarmente vibrato che giunge in parte del corpo non ammessa, per fatto o colpa dell'avversario.

Non sono proibiti i colpi vibrati sulle braccia e sugli avambracci, ma essi non sono validi ai fini del punteggio.

2- Falli - E' vietato e costituisce fallo:

a- tenere, colpire con il palmo, con il polso, con il taglio della mano;

b- spingere, o comunque dare spinte all'avversario, spingergli indietro la testa con la mano, con l'avambraccio, col gomito, gravargli sopra con il peso del proprio corpo;

c- adottare una condotta di gara pericolosa o sleale come:

- portare la testa in avanti in modo che l'avversario possa esserne danneggiato;
- schivare con la testa in avanti abbassandosi al di sotto della cintura dell'avversario;
- mettergli la testa, nei corpo a corpo, sotto il mento o il viso;
- pestare i piedi dell'avversario; fare sgambetti;

d- utilizzare indebitamente le corde, come:

- abbandonarsi volontariamente su di esse col peso del proprio corpo;
- servirsene per prendere slancio;
- appoggiarvi la mano o il braccio;

e- cercare di trarre in inganno l'arbitro, simulando situazioni non corrispondenti all'accaduto;

f- adottare una condotta di gara non agonistica, come:

- volgere le spalle all'avversario;
- persistere nella difesa passiva;
- assumere atteggiamenti offensivi e irriguardosi nei confronti dell'avversario;

g- non ottemperare prontamente agli ordini dell'arbitro;

h- liberarsi volontariamente del paradenti o del casco.

Non compie fallo il pugile spinto dalla necessità di difendersi da un colpo proibito o dall'azione fallosa dell'avversario.

3- Falli e colpi proibiti insieme- E' vietato e costituisce fallo e colpo proibito insieme:

a- tenere l'avversario e colpirlo;

b- spingere l'avversario e colpirlo;

c- prendere lo slancio sulle corde, o tenere una mano sulle corde, e colpire;

d- tenere la mano sul viso dell'avversario e colpire;

e- non ottemperare agli ordini di break e stop e colpire; non attenersi al segnale del gong, che indica la fine della ripresa, e colpire.

4- La gravità del colpo proibito e del fallo è dovuta:

a- all'entità del danno effettivamente causato all'avversario o del pericolo corso;

b- all'intenzionalità di nuocere all'avversario o di trarre in inganno l'arbitro.

5- Tenuta reciproca -Quando contemporaneamente ciascun pugile tiene l'avversario, si verifica la tenuta reciproca e l'arbitro deve intervenire tempestivamente ordinando il break e facendo scrupolosamente osservare il conseguente passo indietro a entrambi i pugili.

Art. 37 - Pugile a terra e considerato a terra

1- Un pugile si trova *a terra*:

a- quando tocca il suolo del quadrato con qualsiasi parte del corpo che non siano i piedi;

b- quando si trova fuori dalle corde o parzialmente fuori, in modo che anche una solo corda si frapponga fra lui e l'avversario;

c- quando è aggrappato alle corde per rialzarsi da terra o per rientrare nel quadrato;

d- quando si appoggia, o si aggrappa, alle corde per mantenersi in piedi, quando è abbandono sulle corde in condizioni di non potersi difendere;

2- Un pugile è considerato a terra:

a- quando si rifugia in difesa passiva o quando, a seguito di colpo, pur non cadendo a terra né rimanendo appoggiato alle corde, si trovi in condizioni di inferiorità tali da non essere in grado, a giudizio dell'arbitro, di poter proseguire l'incontro;

b- durante il conteggio dell'arbitro.

TITOLO V - LA DIREZIONE DELL'INCONTRO E I VERDETTI

Art. 38 - Compiti e poteri dell'arbitro

1- Scopo primario - Il dovere principale dell'arbitro è quello di salvaguardare l'integrità fisica degli atleti.

2- Compiti - L'arbitro presta servizio sul quadrato. Egli ha il compito di:

a- vigilare che le regole e la lealtà di gara siano strettamente osservate;

b- controllare la tenuta di gara dei pugili;

c- mantenere il controllo della competizione in tutte le sue fasi;

d- evitare che i pugili in condizioni di inferiorità ricevano colpi;

e- usare, durante l'incontro, i seguenti ordini:

- stop, per ordinare ai pugili di interrompere l'incontro, effettuando un passo indietro;
- break, per ordinare ai pugili di separarsi, effettuare un passo indietro e riprendere la gara;
- boxe, per ordinare ai pugili di iniziare o riprendere la gara.

Gli ordini boxe e stop devono essere impartiti anche rispettivamente, all'inizio della prima ripresa e al termine dell'ultima.

f- raccogliere, quando previsto, i cartellini di punteggio dei giudici e dopo averli controllati, consegnarli al Commissario di Riunione;

g- comunicare il verdetto al C.di R. e successivamente ai giudici, quando un incontro termina prima del limite;

h- indicare il vincitore, per mezzo dell'alzata del braccio del pugile, al momento dell'annuncio del verdetto.

3- Poteri - L'arbitro ha il potere di:

a- porre fine all'incontro ogni qualvolta ritenga che uno dei due pugili si trovi in stato di evidente inferiorità fisica o tecnica e quindi non in grado di continuare l'incontro;

b- porre fine all'incontro ogni qualvolta un pugile, (o entrambi) abbia riportato una ferita o un infortunio e non lo ritenga in grado di continuare l'incontro. Nell'eventualità, può interpellare il medico, alla valutazione del quale deve attenersi.

c- porre fine all'incontro in qualsiasi momento, quando un pugile (o entrambi) non difenda lealmente le sue possibilità;

d- interrompere l'incontro per ammonire, richiamare o squalificare un pugile che non

rispetti le regole della gara;

e- interrompere l'incontro per ammonire o allontanare dall'angolo il secondo che non mantenga un comportamento regolamentare;

f- interrompere l'incontro qualora si verifichi un inconveniente nella tenuta dei pugili, provvedendo con sollecitudine ad eliminarlo;

g- interrompere l'incontro qualora si verifichi irregolarità circa l'assetto del quadrato;

h- interpretare il Regolamento per quanto esso è applicabile o rilevante alla gara in corso o decidere e prendere misure per qualsiasi circostanza della gara, che non vi sia contemplata.

L'interruzione dell'incontro, da parte dell'arbitro, per procedere ad una ammonizione, deve essere tempestiva in modo da arrecare pregiudizio all'azione del pugile non colpevole.

Art. 39 - Preliminari dell'incontro

L'arbitro deve salire per primo sul quadrato e prendere posto all'angolo neutro più lontano dal tavolo della giuria.

Deve accertarsi dell'identità dei pugili e controllare la loro tenuta di gara, recandosi ai rispettivi angoli.

Successivamente li chiama al centro del quadrato, invitandoli a stringersi la mano, dopodichè i pugili tornano al proprio angolo. Fa scendere i secondi e, assicuratosi della presenza dei giudici, fa segno al cronometrista che l'incontro può avere inizio.

Al suono del gong, con il comando *boxe*, dà inizio alla gara.

Durante l'incontro egli deve muoversi naturalmente, mantenendo il controllo visivo delle azioni, senza ostacolare il movimento dei pugili e la visuale degli spettatori. Non deve, per nessuna ragione, toccare i pugili o passare tra i due contendenti.

Art. 40 - Le Sanzioni

1- Ammonizione - L'ammonizione ha la natura di un consiglio o di un rimprovero benevolo con lo scopo di prevenire il ripetersi delle infrazioni rilevate.

L'arbitro per procedere all'ammonizione, interrompe l'incontro e, indicando chiaramente il pugile colpevole, deve evidenziare l'irregolarità commessa con la prescritta mimica; dopodichè fa riprendere la gara.

La somma di ammonizioni da luogo al richiamo ufficiale.

2- Richiamo ufficiale - Il richiamo ufficiale ha lo scopo di penalizzare di un punto quel pugile che, per somma di ammonizioni o per una grave infrazione, determini questa sanzione.

L'arbitro per procedere al richiamo ufficiale, interrompe l'incontro e, indicando chiaramente il pugile colpevole, dopo aver inviato l'altro all'angolo neutro, evidenzia l'irregolarità commessa con la prescritta mimica, rende edotti i giudici di tale decisione, con un gesto appropriato della mano; dopodichè, ripetuta la mimica precedente, se del caso, fa riprendere l'incontro.

Un pugile che, subiti due richiami ufficiali, incorra nel terzo, deve essere squalificato.

Art. 41 - Il Conteggio

1- Il conteggio ha lo scopo di dare un tempo di recupero ad un pugile (o ad entrambi) in difficoltà e, nel contempo, consente all'arbitro di valutare se il pugile contato si trova nelle condizioni di poter riprendere l'incontro.

Il conteggio ha la durata minima di otto secondi e non comporta nessuna detrazione di punti.

Ogni qualvolta un pugile si trovi nelle condizioni di a terra o di considerato a terra, l'arbitro deve interrompere l'incontro con l'ordine di stop iniziando simultaneamente a contare in lingua inglese (*stop, one*) e, indicando all'altro pugile l'angolo neutro da occupare, prosegue nel conteggio seguendo la cadenza indicata dal cronometrista, indicando con le dita i secondi contati in modo che il pugile possa avere, in ogni caso, conoscenza del conteggio.

Se l'avversario non si porta all'angolo neutro indicatogli o se ne allontana, l'arbitro interrompe il conteggio fino a che il pugile non ha ottemperato al suo ordine.

2- L'arbitro, nel caso ritenga necessario far soccorrere un pugile duramente colpito, interrompe il conteggio in qualsiasi momento, decretando la fine dell'incontro.

Qualora il pugile rimanga a terra in stato di incoscienza è consentito solo al medico di salire sul quadrato.

3- Nel caso che un pugile sia stato contato e, alla ripresa dell'incontro (ordine di *boxe* dell'arbitro) torni nella condizione di a terra senza avere ricevuto colpi, l'arbitro prosegue il conteggio precedentemente interrotto.

4- Quando entrambi i pugili sono nelle condizioni di subire un conteggio, l'arbitro li conta contemporaneamente e se arrivato al dieci, entrambi i pugili non sono nelle condizioni di riprendere l'incontro, viene decretata la fine dell'incontro con conseguente verdetto ai punti.

Se invece all'otto, uno dei due pugili è in condizione di riprendere, prosegue il conteggio dell'altro fino al dieci, al che l'incontro si ritiene concluso.

Infine, se all'otto ritiene entrambi i pugili in condizioni di riprendere la gara, ordina il *boxe*.

5- Il conteggio non deve essere interrotto dal suono del gong, a meno che non si tratti dell'ultima ripresa di un incontro di attività ordinaria o dell'ultima ripresa di un incontro di finale di Torneo o Campionato.

In tutti gli altri casi il gong sarà fatto suonare solo qualora l'arbitro, finito il conteggio, faccia riprendere l'incontro con l'ordine di *boxe*.

Art. 42 - Ripristino della tenuta dei pugili

1- Ripristino del paradenti - L'arbitro, constatata la perdita del paradenti da parte di un pugile ferma l'incontro, indica all'altro pugile l'angolo neutro a cui deve portarsi, raccoglie il paradenti, conduce il pugile al proprio angolo e consegna il paradenti al secondo che, dopo averlo lavato, lo rimette al pugile.

L'eventuale ammonizione o richiamo è a giudizio dell'arbitro, che deve valutare la volontarietà o meno della caduta del paradenti.

2- Ripristino del casco - L'arbitro, constatata la perdita o una posizione anomala del casco deve, per quanto possibile, provvedere a ripristinare la situazione regolamentare direttamente o facendosi aiutare dai secondi.

3- Ripristino della conchiglia, della cintura protettiva e del corpetto toracico - L'arbitro, constatato l'allentamento o la perdita di detta protezione, ferma l'incontro, indica all'altro pugile l'angolo neutro a cui deve portarsi, conduce il pugile al proprio angolo invitando i secondi a ripristinare la situazione regolamentare.

4- Se la perdita di una delle protezioni previste è dovuta a rottura della stessa e non sia possibile sostituirla entro il termine di cinque minuti, l'arbitro sospende definitivamente l'incontro ed il verdetto viene dato secondo il seguente criterio:

a- ai punti, se la sospensione avviene dopo la prima ripresa negli incontri di attività

ordinaria.

b- ai punti, in qualsiasi ripresa avvenga la sospensione, negli incontri di Torneo o Campionato.

c- no-contest, se la sospensione avviene durante la prima ripresa negli incontri di attività ordinaria..

5- In ogni altro caso concernente la tenuta dei pugili, l'arbitro provvede direttamente o con l'aiuto dei secondi a ripristinare la situazione regolamentare.

Art. 43 - Le Giurie

Per ogni incontro di pugilato possono essere designati:

- un arbitro senza voto e tre giudici;
- un arbitro senza voto e cinque giudici (solo per incontri di Torneo o Campionato).

In casi particolari possono essere designati:

- un arbitro giudice coadiuvato da due giudici;
- un arbitro giudice unico (in casi eccezionali).

Art. 44 - I Verdetti

L'esito di un incontro di pugilato è deciso nei modi che seguono:

1-vittoria ai punti (V. P.);

2-pareggio (N.);

3-vittoria per arresto dell'incontro da parte dell'arbitro (V. RSC) - (V. RSCH) - (V. RSCI) - (V. RSCO);

4-vittoria per fuori combattimento (V. K.O.);

5-vittoria per abbandono (V. ABB.) e vittoria per sospensione tecnica (V.ST);

6-vittoria per squalifica (V. SQ.);

7-vittoria per assenza dell'avversario (V. W.O.);

8-No-Contest (N.C.).

Art. 45 - Verdetto ai punti

Il verdetto ai punti ha luogo nei seguenti casi:

a- quando entrambi i pugili hanno portato a termine le riprese previste;

b- quando un incontro di attività ordinaria, superato il termine della prima ripresa, e quando un incontro di Torneo o Campionato, deve essere interrotto per sopravvenute circostanze di forza maggiore e non può essere fatto proseguire entro il termine di cinque minuti;

c- quando in un incontro di attività ordinaria, superato il termine della prima ripresa, e quando in un incontro di Torneo o Campionato un pugile (o entrambi) viene messo nelle condizioni di non poter proseguire per cause imputabili all'assetto del quadrato o per altro analogo incidente;

d- quando un incontro di attività ordinaria, superato il termine della prima ripresa, e quando un incontro di Torneo o Campionato, deve essere interrotto per il ripristino di una delle protezioni obbligatorie e ciò non si rende possibile entro il termine di cinque minuti;

e- quando un incontro di finale di Torneo o Campionato, superato il termine della prima ripresa, debba essere sospeso per ferita o infortunio di un pugile senza che vi sia stata responsabilità da parte dell'avversario;

f- quando l'arbitro decreta il duplice K.O. o R.S.C. o R.S.C.H. o R.S.C.I.;

Nei casi *b* -, *c* -, *d* -, *e* -, *f*- deve essere assegnato il punteggio anche per la ripresa che non è stata conclusa.

Il verdetto viene proclamato a maggioranza della giuria.

Art. 46 - Pareggio

1- Il verdetto di pareggio ha luogo nei casi di verdetto ai punti, in incontri di attività ordinaria, quando dai cartellini di punteggio della giuria non sia possibile stabilire una maggioranza.

2- Il pareggio non è ammesso per gli incontri di Torneo e di Campionato; in questi casi, se un giudice alla fine di una gara registra sul cartellino un punteggio uguale, deve assegnare la vittoria al pugile che ha dimostrato una migliore tecnica pugilistica nell'esecuzione dei colpi, nella difesa e che non ha subito richiami ufficiali.

Art. 47 - Vittoria per arresto dell'incontro da parte dell'arbitro

Ha luogo nei seguenti casi:

a- quando l'arbitro ritenga che uno dei due pugili si trovi in stato di evidente inferiorità e non sia in grado di continuare l'incontro;

b- quando fra i pugili vi sia una palese disparità tecnica;

c- quando un pugile ha subito tre conteggi nella stessa ripresa (due per donne e Cadetti, uno per gli Schoolboys);

d- quando un pugile ha subito quattro conteggi nel corso dell'incontro (tre per le donne ed i Cadetti);

e- quando l'incontro è arrestato dall'arbitro a seguito di ferita, sempre che questa non sia dovuta a colpo proibito o fallo dell'avversario. In questo caso l'arbitro ha la facoltà di consultare il medico e, qualora lo faccia, è tenuto ad osservare le sue valutazioni;

f- quando il medico, ritenendo rischioso il proseguimento dell'incontro, chiede all'arbitro, durante l'intervallo, di sospenderlo. L'arbitro è tenuto ad attenersi a tale valutazione.

g- quando in un incontro giudicato con il sistema elettronico, nel punteggio dei due pugili vi sia una differenza di 20 punti per gli incontri previsti sulle quattro riprese, 15 per quelli previsti sulle tre riprese di due minuti, e 10 punti negli incontri sulle tre riprese di 1'30", a meno che non sia in corso l'ultima ripresa, l'incontro viene interrotto con il suono anticipato del gong ed il verdetto è di R.S.C.O..

Nei casi *a-*, *b-*, *c-*, *d-*, viene decretato il verdetto di R.S.C. se i colpi che hanno determinato la sospensione dell'incontro sono stati ricevuti al corpo e di R.S.C.H. se gli stessi colpi sono arrivati alla testa.

Nei casi *e-* ed *f-* viene decretato il verdetto di R.S.C.I. se si verificano le seguenti circostanze:

- incontri di eliminatoria di Torneo o Campionato;
- incontri di finale di Torneo o Campionato e la sospensione dell'incontro avviene

durante la 1° ripresa.

- incontri di attività ordinaria e la sospensione dell'incontro avviene dopo il termine della 1° ripresa;

Art. 48 - Vittoria per fuori combattimento

Ha luogo quando l'avversario è contato dall'arbitro fino all'*Out*.

Art. 49 - Vittoria per Sospensione Tecnica e Vittoria per Abbandono

1- La vittoria per Sospensione Tecnica ha luogo qualora un pugile non abbia subito conteggi e non sia iniziata la seconda ripresa (negli incontri previsti sulla distanza delle tre riprese) o non sia stato superato il termine della seconda ripresa (negli incontri previsti sulla distanza delle quattro riprese) ed il suo secondo principale richiami l'attenzione dell'arbitro affinché venga interrotto l'incontro. In questo caso, l'arbitro interromperà l'incontro ed il verdetto sarà di vittoria dell'avversario per "Sospensione Tecnica".

2- In tutti gli altri casi qualora un pugile, o il suo secondo principale, per giustificato motivo, dimostri, in maniera inequivocabile, la volontà di far sospendere l'incontro, il verdetto sarà di vittoria dell'avversario per Abbandono.

3- La volontà di far sospendere l'incontro non può essere manifestata durante il conteggio dell'arbitro.

Art. 50 - Vittoria per squalifica

Ha luogo quando l'arbitro pronuncia la squalifica dell'avversario.

L'arbitro deve squalificare il pugile che ha ricevuto due richiami ufficiali ed incorre nel terzo.

L'arbitro ha il potere di squalificare uno dei due pugili nei seguenti casi:

a- quando il pugile non difende lealmente le proprie possibilità;

b- quando il pugile, precedentemente richiamato o no, si è reso intenzionalmente colpevole di colpi proibiti o falli di gravità tale da giustificare la sua esclusione dalla gara;

c- quando il pugile si è reso colpevole di colpi proibiti o falli che hanno determinato l'arresto dell'incontro;

d- quando il pugile abbandona la gara senza giustificato motivo;

e- quando il suo secondo principale getta l'asciugamano senza giustificato motivo;

f- quando i secondi del pugile incorrono in gravi infrazioni.

Nel caso che l'arbitro sia in dubbio circa l'esistenza o la gravità di un colpo proibito, ha facoltà di consultare i giudici o di chiedere al medico che proceda alle opportune constatazioni, limitatamente a quelle che possono essere eseguite sul quadrato. Può adottare lo stesso procedimento, se gli risulti dubbio che l'abbandono (o il getto dell'asciugamano) sia o no giustificato.

Nell'uno o nell'altro caso decide, tenendo conto delle conclusioni del medico, oppure di quelle dei giudici; in quest'ultima ipotesi deve tenere conto della maggioranza di giudizio. In caso di equivalenza di giudizio, vale quello del giudice che ha visto il colpo regolare.

Mancando di testimonianza certa, deciderà a suo insindacabile giudizio.

Art. 51 - Vittoria per assenza dell'avversario

Tale verdetto è previsto solo negli incontri di Torneo o Campionato. Ha luogo quando l'arbitro dichiara l'assenza dell'avversario, dopo che questi sia stato chiamato con l'altoparlante e che non si sia presentato sul quadrato entro cinque minuti dal momento in cui vi è salito l'altro pugile.

Art. 52 - No-Contest

E' pronunciato il verdetto di no-contest, nei seguenti casi:

a- quando l'arbitro squalifica entrambi i pugili;

b- quando durante la prima ripresa un incontro di attività ordinaria deve essere interrotto per sopravvenute circostanze di forza maggiore e non può essere fatto proseguire entro il termine di cinque minuti;

c- quando durante la prima ripresa, di un incontro di attività ordinaria, un pugile (o entrambi) viene messo nelle condizioni di non poter proseguire l'incontro per cause imputabili all'assetto del quadrato o per altro analogo incidente;

d- quando durante la prima ripresa, un incontro di attività ordinaria deve essere interrotto per il ripristino di una delle protezioni obbligatorie e ciò non si rende possibile entro il termine di cinque minuti;

e- quando un incontro di attività ordinaria viene sospeso durante la prima ripresa per ferita o infortunio accidentale.

Art. 53 - Redazione dei cartellini - Criteri di giudizio

1- Se la giuria dell'incontro è composta da un Arbitro e tre Giudici per giudicare l'incontro verranno utilizzate le Macchinette Contacolpi. In questo caso, al termine dell'incontro, ciascun giudice dovrà trascrivere sul cartellino di punteggio il numero dei colpi, totali e per ciascuna ripresa, segnalati dalla macchinetta. Il completamento del cartellino deve avvenire secondo quanto previsto dai punti 3, 4 e 5;

2- Se la composizione della giuria dell'incontro prevede che l'arbitro svolga anche le funzioni di giudice, al termine di ogni ripresa, l'arbitro-giudice e i giudici provvedono a registrare sul cartellino i punti conseguiti da ciascun pugile, secondo le norme che seguono:

- vengono assegnati 20 punti al pugile che, nella ripresa, ha colpito l'avversario con un numero di colpi validi superiore a quanti ne ha ricevuti.
- al pugile soccombente viene assegnato un punteggio inferiore nella misura di:

  1 punto - da 2 a 4 colpi di differenza
  2 punti - da 5 a 7 colpi di differenza
  3 punti - da 8 a 10 colpi di differenza
  4 punti - da 11 a 13 colpi di differenza

3- Se l'arbitro ha impartito uno o più richiami ufficiali e il giudice condivide il suo operato deve apporre l'indicazione W, per ciascun richiamo, nelle annotazioni a fianco del punteggio del pugile richiamato, relativo alla ripresa in cui si è verificato e penalizzare di un punto, per ciascun richiamo, il pugile che ne è stato oggetto (nel caso di utilizzo delle macchinette contacolpi il giudice dovrà premere il tasto contrassegnato con W relativo al pugile richiamato) .

Quando il giudice non condivide il richiamo ufficiale impartito dall'arbitro, deve segnalarlo, apponendo l'indicazione X e di conseguenza non deve penalizzare il pugile che ne è stato oggetto.

Infine, se un giudice, constatate delle infrazioni che secondo il suo giudizio avrebbero dovuto far scaturire un richiamo ufficiale da parte dell'arbitro, che invece questi non effettua, deve richiamare ufficialmente il pugile responsabile, rendendo nota questa sua decisione, apponendo l'indicazione J nelle annotazioni a fianco del punteggio del pugile stesso, relativo alla ripresa in cui ciò si è verificato, penalizzandolo di un punto per ciascun richiamo (nel caso di utilizzo delle macchinette contacolpi il giudice dovrà premere il tasto contrassegnato con W relativo al pugile che intende richiamare).

4- Quando un pugile subisce un conteggio, i giudici devono riportare sul cartellino la sigla K.D. o K.D.H. se il conteggio è stato determinato rispettivamente da colpi al corpo o alla testa.

5- Controllate le somme, il giudice appone in calce al cartellino, insieme con la propria firma, il nome del vincitore o, altrimenti l'indicazione N.

Il cartellino, di norma non deve mai essere corretto. Qualora un giudice incorra in un errore e se ne accorga, deve circoscriverlo e porre la correzione controfirmata a fianco.

Art. 54 - Controllo dei cartellini

Al termine dell'incontro, l'arbitro ritira i cartellini dai singoli giudici e, dopo averli controllati, li consegna al Commissario di Riunione; questi procede subito alla loro verifica e se rileva degli errori e delle incompletezze deve invitare il giudice che lo ha redatto a perfezionarlo.

Art. 55 - Proclamazione del verdetto

Il verdetto è proclamato:

a- dal Commissario di Riunione nel caso che l'incontro termini ai punti, in base alle risultanze dei cartellini di punteggio;

b- dal Commissario di Riunione nel caso di "no-contest" conseguente alla sospensione dell'incontro per cause di forza maggiore (art 21).

c- dall'arbitro, in tutti gli altri casi.

Art. 56 - Esibizione dei cartellini

I legittimi rappresentanti dei pugili interessati possono chiedere di prendere visione dei cartellini di punteggio.

L'esibizione dei cartellini può aver luogo trascorse 24 ore dalla proclamazione del verdetto

Art. 57 - Reclami

1- Avverso i verdetti è ammesso reclamo all'apposita Commissione del Comitato Regionale nella cui giurisdizione ha avuto luogo l'incontro.

I reclami relativi ad incontri di Torneo sono proposti alla Giuria d'Appello, a tal fine costituita dalla FPI, e le cui decisioni sono inappellabili.

2- I reclami sono ammessi soltanto per erronea o mancata applicazione delle norme stabilite dal presente Regolamento, restando perciò esclusa qualsiasi valutazione circa i criteri di giudizio adottati dall'arbitro e dalla giuria.

Il Collegio Giudicante si deve pronunciare, con la dovuta tempestività, sulla base delle risultanze dei cartellini e del rapporto del Commissario di Riunione, sentiti, se necessario, gli interessati. Ha facoltà di interrogare, redigendo verbale, l'arbitro ed i giudici dell'incontro.

Nel caso che l'accoglimento del reclamo comporti una decisione tecnica diversa da quella impugnata, il Collegio Giudicante si pronuncia modificando il verdetto in tal senso.

Nel caso che il reclamo sia respinto, il Collegio Giudicante conferma il verdetto proclamato.

In ogni altro caso è pronunciato il "no-contest".

3- Il reclamo deve essere sottoscritto dal presidente di Società interessata. In assenza di questi, è sottoscritto dal secondo principale.

Il reclamo è inammissibile se nel termine di un'ora dalla proclamazione del verdetto, non è stata presentata, in forma scritta, una dichiarazione di voler proporre reclamo. Tale reclamo deve essere quindi presentato, al competente Comitato Regionale, nel termine di cinque giorni.

Nei Tornei, il reclamo deve essere presentato entro il termine di un'ora dalla proclamazione del verdetto, senza nessuna preventiva dichiarazione.

I reclami devono essere accompagnati dal versamento di una tassa fissata annualmente dal C.F.

La tassa viene restituita nel caso che il reclamo sia accolto.

4- I reclami avverso i verdetti possono essere proposti, oltre che dalle parti direttamente interessate, anche d'ufficio. In tal caso il termine di scadenza è prorogato ad una settimana dalla data di effettuazione dell'incontro, salvo che trattasi di Tornei per i quali i termini restano quelli prescritti. I reclami d'ufficio sono esenti da tassa.

Art. 58 - La Commissione Reclami

La Commissione Reclami presso i C.R. è costituita come segue:

- il Presidente o il Vice Presidente del C.R., che la presiede;
- il Rappresentante del Gruppo Arbitri-Giudici;
- il Rappresentante del Gruppo Regionale Tecnici Sportivi.

Le decisioni delle Commissioni Reclami presso i C.R., sono soggette a ratifica da parte del S.A.G. entro 15 giorni dalla loro assunzione.

TITOLO VI – I TORNEI

Art. 59 - Disposizione Generale

1- Tutti i Tornei devono essere preventivamente approvati dalla FPI.

2- I Tornei e Campionati indetti dalla FPI, si svolgono secondo le regole emanate di volta in volta dalla FPI la quale nomina, per la loro attuazione, una Commissione Ordinatrice e una Giuria d'Appello.

Art. 60 - La Commissione Ordinatrice - La Giuria d'Appello

1-La Commissione Ordinatrice, composta da tre o cinque membri, adotta tutti i provvedimenti previsti in materia di Campionati e Tornei Nazionali, e particolarmente provvede:

- al controllo del Verbale di visita medica e pesatura;
- alla decisione in ordine ad ogni controversia circa l'ammissione o l'esclusione dalle gare;
- alle operazioni di sorteggio;
- alla compilazione dei programmi;
- alla formazione delle classifiche e all'assegnazione dei premi.

2-La Giuria d'Appello, durante i Tornei e Campionati, assolve i compiti del Commissario di Riunione e decide in ordine ai reclami.

Art. 61 - Elenco dei Partecipanti

Nei tornei, il pugile che supera o non raggiunge il limite di peso della categoria è ammesso nella categoria superiore o inferiore, purché ciò sia compatibile con il regolamento di gara.

Una volta concluse le operazioni di visita medica e peso, sempre che sia trascorsa almeno un'ora dall'inizio, la Commissione Ordinatrice provvede a redigere l'elenco dei partecipanti e nessuna sostituzione o iscrizione a categorie superiori o inferiori può essere consentita.

Ogni eventuale contestazione relativa all'ammissione o all'esclusione dei concorrenti, deve essere espressa dagli interessati immediatamente o comunque prima dell'inizio delle operazioni di sorteggio della categoria cui si riferisce il reclamo.

Art. 62 - Accoppiamenti

Salvo che sia diversamente disposto dal regolamento di gara, gli accoppiamenti per gli incontri di Torneo sono formati subito dopo la prima operazione di controllo del peso, secondo le seguenti norme:

a- Numerazione e sorteggio. Tutti i concorrenti di ciascuna categoria sono classificati in ordine numerico progressivo, mediante sorteggio. Per tutta la durata delle gare, il numero ordinale assegnato a ciascun pugile non deve mai essere cambiato.

b- Prima eliminatoria. Qualora il numero dei concorrenti non corrisponda a 2 o a potenza di 2 (4-8-16-32), la prima eliminatoria è formata da un numero di incontri pari alla differenza tra il numero dei concorrenti e la potenza di 2 immediatamente inferiore.

c- Ordine degli incontri. A disputare la prima eliminatoria sono chiamati i pugili classificati con i numeri d'ordine più bassi, nel secondo incontro i pugili con i due numeri successivi, e così via.

Nella seconda eliminatoria, se il numero degli esenti è pari, gli stessi vengono accoppiati tutti fra loro; se invece il numero degli esenti è dispari, l'esente con il numero più alto viene accoppiato con il vincente del 1° incontro della prima eliminatoria.

Nella seconda eliminatoria, i primi a gareggiare devono essere gli esenti con il numero più basso e, quindi così di seguito.

Art. 63 - Teste di serie

Nel caso che il regolamento di gara preveda la designazione di due capibatteria (teste di serie), la Commissione Ordinatrice procede, nell'ordine, alle operazioni che seguono:

a- designa nominativamente i due capibatteria;

b- stabilisce, con sorteggio, chi dei due designati è primo capobatteria e chi secondo;

c- assegna il numero spettante al primo capobatteria sorteggiandolo tra gli ordinali che potranno risultare nella prima metà degli ammessi all'eliminatoria (vedi tabella B);

d- assegna il numero spettante al secondo capobatteria, sorteggiandolo fra gli altri ordinali;

e- procede al sorteggio dei numeri spettanti agli altri concorrenti, come stabilito dall'articolo precedente, escludendo i due ordinali già assegnati ai capibatteria;

Le operazioni successive hanno luogo normalmente.

Art. 64 - Provvedimenti

1- Nel caso che in un incontro di Torneo sia pronunciato il verdetto di no-contest, come previsto dall'art. 21, l'incontro, se possibile, viene ripetuto. Ove ciò non sia possibile, il pugile che nell'eliminatoria successiva avrebbe dovuto incontrare il vincitore di tale incontro, è considerato, ad ogni fine, vittorioso per assenza dell'avversario.

Le stesse norme si applicano nel caso che un incontro di eliminatoria non possa avere luogo per assenza o per impedimento di entrambi gli avversari.

2- Il pugile vincitore per forfait dell'avversario deve comunque presentarsi sul ring in tenuta di gara.

3- Nessun pugile può vincere per forfait nel secondo turno ed essere stato sorteggiato "esente" nel primo, oppure vincere due incontri consecutivi per forfait. Nell'eventualità che si dovesse verificare una situazione del genere, si deve procedere come segue:

a- se il numero dei pugili che dovrebbero passare il secondo turno consecutivo senza gareggiare è inferiore al numero degli incontri che si sono svolti nel turno precedente, si deve procedere a nuovo sorteggio fra i pugili che hanno gareggiato e vinto nel turno precedente. Il primo pugile estratto, incontra il primo pugile che avrebbe saltato il secondo turno consecutivo e così via; poi il tutto deve procedere normalmente.

b- se il numero dei pugili che dovrebbero passare il secondo turno consecutivo senza gareggiare è uguale al numero degli incontri che si sono svolti nel turno precedente, i pugili che hanno gareggiato e vinto nel turno precedente devono prendere il posto dei pugili che dovrebbero saltare il secondo turno senza gareggiare. La sostituzione di posti deve essere determinata per sorteggio fra i pugili che hanno già gareggiato. Il primo sorteggiato prenderà il posto, in ordine sul tabellone, del primo pugile che avrebbe dovuto saltare il secondo turno, e questi prenderà il posto del pugile sorteggiato e così via; poi il tutto procede normalmente.

c- se il numero dei pugili che dovrebbero passare il secondo turno consecutivo senza gareggiare è superiore al numero degli incontri che si sono svolti nel turno precedente, si deve procedere a nuovo sorteggio fra tutti i pugili rimasti; il sorteggio si deve svolgere in due fasi: nella prima si sorteggiano i "numeri esenti" fra i pugili che hanno gareggiato e vinto nel turno precedente; nella seconda, si sorteggiano gli altri numeri fra tutti gli altri pugili e quelli che non sono stati estratti nel sorteggio precedente.

4- La Commissione Ordinatrice ha facoltà di adottare ogni altro provvedimento necessario ad assicurare lo svolgimento del Torneo. Le decisioni pronunciate al riguardo sono inappellabili.

5- Nei Campionati Nazionali non viene assegnato il titolo, qualora nella categoria

non venga disputato almeno un incontro. L'incontro che ha come verdetto W.O. si ritiene a questi effetti come incontro disputato.

6- Nei Tornei non viene proclamato il vincitore per la categoria in cui non venga disputato almeno un incontro.

Art. 65 - Formazione delle classifiche

Al fine della compilazione delle classifiche per Società e/o per Regione viene assegnato un punto per ciascun incontro vinto nelle fasi eliminatorie, due punti per ogni incontro vinto nelle semifinali e tre punti per ogni incontro vinto in finale. I punti vengono assegnati anche per gli incontri vinti per assenza dell'avversario. Qualora due o più Società, o Regioni, ottengano lo stesso punteggio verrà assegnato il piazzamento migliore in base al numero di vittorie ottenute in finale; qualora anche tale risultato sia pari, verrà assegnato il piazzamento migliore in base al numero di vittorie ottenute in semifinale; se anche questo parametro risulterà in parità deciderà il numero di vittorie ottenute nei quarti di finale. Alla formazione della classifica per Regione non concorrono i punti ottenuti dalle Società di estrazione militare o dai gruppi sportivi delle varie amministrazioni statali.

Art. 66 - Tornei esordienti

L'articolazione del Torneo esordienti, quando programmati, viene decisa dalla CTN secondo il numero di atleti iscritti nelle singole qualifiche.

Per pugile esordiente si intende quel pugile appartenente alle qualifiche Schoolboys, Cadetti e Juniores che sostiene o abbia sostenuto il suo primo incontro nell'anno agonistico in corso sempre che non abbia precedentemente sostenuto gare in altre discipline da ring..

Art. 67 - Campionati Italiani Cadetti e Juniores

I Campionati Italiani Schoolboys, Cadetti e Juniores hanno luogo, di norma, ogni anno. La loro articolazione viene decisa dalla CTN secondo il numero di atleti iscritti nelle singole qualifiche.

I pugili, per essere ammessi ai suddetti Campionati, devono rientrare nei limiti d'età previsti per la qualifica interessata, il primo giorno di gara.

Art. 68 - Campionati Italiani Seniores

I Campionati Italiani Seniores II^{a} serie ed i Campionati Italiani Seniores I^{a} Serie hanno luogo, di norma, ogni anno e si svolgono secondo le norme appositamente emanate, di volta in volta, dalla FPI.

Art. 69 - Responsabilità della FPI

La FPI non assume alcuna responsabilità per incidenti di qualsiasi genere che potessero occorrere ai tesserati prima, durante e dopo lo svolgimento degli incontri.